BIBLIOTECA * Bs As * PÚBLICA

Anno V | Domenica 21 Maggio 1882 | N. 124

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
Cuyo, 179.

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile...... $ 10
Numero separato.......... » 3

IL MALDICENET

Buenos Aires, *Domenica* 21 *Maggio* 1882.

A SPIZZICO

—

Quel benedetto banco della provincia che minaccia di essere ridotto all'estratto di federalizzazione é il tema della stampa cittadina. Chi la tira per un verso, chi per un'altro, fatto sta ed é che la spada di Brenno continua a pesare ogni giorno piú sulla bilancia del vinto.

Col nuovo titolo del Banco della Nazione, i vantaggi dell'istituto bancario sfumeranno, e *les enfants gates* del potere potranno a loro voglia manopolizzare i tesori che *il solo* (e si puó dire] commercio bonaerense ha accumulati.

Vae victis!!

—Don Torquato ha iniziato una crociata benefica contro quanto sa di *incivile* nel l'atene del Piata, e fa bene. Dopo aver fatto sterminio delle sacerdotesse di Pafo, che popolavano come popolano ancora le poche ben lastricate strade di Buenos Aires, ha emanato un tremendo *ukàse* contro quella miriade di accattoni, che da mane a sera importunauo i passanti nei centri piú frequentati della cittá:

Sarebbe ora che si provvedesse ad uno scandalo, che ormai reso cronico, lasciava supporre che l'accattonaggio fosse se non protetto almeno tollerato in un paese che vuol passare per Europeo *íntus et ín cute*.

—Un'altra guerra, e guerra accanita é quella che il Consiglio d'Igiene ha dichiarato contrc quella numerosa coorte di novelli Sacerdoti Delfici, vulgo *curanderos*, che dall'alto del *trípode* trinciano miracolose guarigioni, o con galline nere e con cenere d'amuleti scroccano ai fedeli c.... redenti i pezzi guadagnati con lunghi anni di sudati lavori.

Questa genia di Esculapii sia si na sconda sotto la rozza giacca dell'operaio, come sotto il nero *frac* del *gabbamondi*, é funestissima alla Societá, ed é ora di sradicarla, poiché la pianta del *birbone* cresce in queste terre rigogliosa accanto a quella dell'imbecille.

—Quando Bove partí, lo accompagnarono i voti degli argentini e connazionali all'ardua impresa.

Oggi ci giunge da quelle lontane piaggie ove l'«intrepido marino si é recato per le sue esplorazioni,» una voce di disillusione e di sconforto. E' una nube che offusca un'alba di gloria che dovea sorgere nell'orizzonte argentino, e questa nube devesi piú che mai a gelosie ed ambizioncelle, che annidano nel seno di chi accompagna l'ardito esploratore.

Stendiamo un velo sull'accaduto e attendiamo gli eventi!

—Che i preti siano qui la preponderanza in persona é cosa che tutti sanno. — Abbiamo una associazione liberale che lotta contro una falange di societá cattolico-apostolico-romane.

Pare impossibile!!

Oggi é la Societá della Madonna di Lourdes, che fa grandi preparativi per una prossima festa in onore della taumaturgica Santa, che ha servito di pretesto ai preti per aprire un negozio d'acqua per tutti i mali, che religiosamente si vende a tutti i bigotti dei due mondi, e che qui ha piú che altrove grande accettazione (stile commerciale)!

E poi si grida contro i farmacisti:.

Chi piú ladro dei preti?!

—Madamigella X... vive in un paesello deve i fiori pullulano come gli amanti.

Da lungo tempo coltivava nel giardino del suo cuore un *tulipano*, che era il suo idolo. Quel *tulipano* pare, a quel che dicono, che si lasciasse anche odorare dalla giovine *mammina* della fanciulla, la quale venne a scoprire l' intrigo... e meditó la vendetta.

Il *tulípano* ha oggi le foglie tutte rotte e malconcie — Le unghie dell' Amore offeso e il bastone di un marito ingannato lo hanno ridotto in quello stato.

La cattedra di letteratura latina quando si inaugurerá?....

Questa é la domanda che si fanno reciprocamente gli amici di Don *Basílius*, non sentendone piú parlare.

Io per me sono affatto all' oscuro.... ho preparato da lunga pezza le mani per applaudire la prolusione inaugurale del nuovo cattedratico... e aspetto.

—C' é un tale, che puzza di miscredenza le mille miglia distante, che pochi giorni or sono ha avuto il toupé di spandere voci calunniose sulla legittimitá di una famiglia, che si chiama «articolo di redazione d' un giornale scritto nella lingua di Dante.»

Quel messere prima di parlare, getti un'occhiata nel libro degli atti di nascita, e poi..........

—

Per finire.

— Sai perché Sarmiento ha fatto il panegirico di Darwin?

— Ma.... perché Darwin era un celebre naturalista.

— Oibo!!! Perché quel dotto scoprí l' origine dell' uomo dalle scimmie, e lui, Sarmiento, ne é prova incontestabile.

Tirsi

IL CANTICO DEI CANTICI

SCHERZO POETICO IN UN ATTO

DI

FELICE CAVALLOTTI

— —

(Continuazione vedi numero anteriore).

1. 3. « T'aman le Vergini pe' tuoi profumi,
1. 2. Son tue carezze dolce licor....
2. 1. Rosa di Sáron, giglio fra i dumi,
2. 3. 5. Alla tua ombra languo d'amor!

(interrompendosi).

Dicono che la Bibbia ha un linguaggio oscurissimo....
Non parmi.... Almeno questo si capisce benissimo....
A voi....

ANTONIO

(ripigliando vivamente il Cantico).

2. 7. « Figlie di Sólima, che la capretta
Cacciate e l'agile cerva sul piano,
Non la svegliate la mia diletta,
2. 7. Fin ch'ella dorme, deh, fate piano!

1. 8. « De le piú belle dorme la bella
1. 16. 2. 5. Sul verde letto di cedri e fior!
4. 10. Dorme la Sposa, dolce sorella,
3. 4. Non lo svegliate, deh, il caro amor!...

PIA.

Sí, anche questo é abbastanza chiaro....

ANTONIO

(con intenzione, guardandola). Dormir, peró,
Non dee la Sposa, e invece....

PIA.

Rispondere, lo so:
2. 8. « Oh, del mio caro la voce ascolto!
Su per i colli viene ei saltando
2. 9. Come cerbiatto: giá mostra il volto
Dietro i cancelli, sta sogguardando....
2. 10. « E dice....

ANTONIO

(vivissimamente ripigliando, rivolto amorosamente a Pia).

Sorgi, diletta mia!
2. 10. Sorgi dal talamo! vieni, o gentil!
2. 11. Le pioggie e il verno passaron via,
2. 11. 2. Spuntan giá i fiori del caro april!

2. 13. « Giá frutti ha il fico, le viti olezzano,
2. 12. Giunta é dei canti la stagion bella;
Per la contrada s'ode la tortora....
2. 13. Levati, amica! vieni, o mia bella!

2. 14. « O mia colomba! qui tra le cave
Roccie ch' io t' oda! vienti a mostrar!
É la tua voce tanto soave,
Tanto il tuo viso bello a guardar!...

PIA

(dolcemente scostando Antonio, che le si é appressato, sempre piú carezzevole, amoroso).

Della Chiesa parlate?...

ANTONIO

(interdetto).

Della Chiesa.... e di voi....

(gesto vivo di Pia. Antonio corregge colla frase successiva).

Che la simboleggiate....

PIA.

Ah, sí.... seguite.... e poi?*)

ANTONIO

(con intenzione, guardandola).

Poi.... ripigliar la sposa dovria lo stil medesimo....

(gesto interrogativo di Pia, a cui Antonio risponde):

Capitolo secondo, versetto sedicesimo....
2. 16. « Mio é il mio diletto; io sua! di lui
2. 16. Che il gregge pasce tra i gigli. In ora
3. 1. 2. Di notte alzaimi, per calli bui
3. 2. Lui ricercando che l'alma adora....
3. 3. « Chiesto ho alle guardie: Chi lo ha veduto
3. 3. Quegli che adoro? Di quí passó?
3. 4. E cerca e cerca l'ho rinvenuto....
3. 4. Piú quei che adoro non lascieró.

(Lo zio é entrato in iscena. Dallo sfondo del giardino, dietro le piante, ascolta).

PIA.

Come é tradotto bene! Che stil dolce, amoroso!
E dite quí....

ANTONIO.

Quí torna da capo ancor lo sposo:
4. 1. 7. « Eccoti bella, Eccoti bella
4. 11. 12. Di licor dolce chiusa fontana!
4. 1.-1. 15. Sono i tuoi occhi di colombella,
4. 3. Son le tue guancie di melagrana:

(Antonio nella declamazione si immedesima e si accalora sempre piú, con accento appassionato, fissando la Pia).

4. 1. « Vince di Gálaad le agnelle bionde
4. 11. Il crin; del Libano spande gli odor;
4. 3. 11. Porpora é il labbro che il miele effonde....
4. 7. 9. O tutta bella, m'hai tolto il cor!...

PIA

(leggermente scostandosi).

Della Chiesa parlate?... *la tutta bella* ell'ê....

ANTONIO.

La Chiesa.... va benissimo....

(con trasporto vivissimo repentino).

.... ma io parlo anche di te!

PIA.

Antonio!

ANTONIO

(con trasporto febbrile ansante, e accenti rotti dalla passione).

No, no.... lasciami dire.... Sull'ali al canto,
Torna a me il caro sogno che ho supplicato tanto!...
A me dintorno effondono le tue cérule stole
Acri piú che del Libano gli odor de le vïole....
Lasciami dir!... non muoverti.... vedi.... il sole circonda
De la lucente aureola questa tua chioma bionda....
Non muoverti!... non muoverti!.... nel raggio che t'investe
Rivedo la mia splendere cara vision celeste....
Rivedo in vago prisma dalle armonie divine,
Il roseo volto, i veli azzurri e l'or del crine....
Lasciami a questa dolce illusïon dei rai....
Lasciami pregar vivo l'angiol che pinto amai!

(cade alle ginocchia di Pia e prosegue con trasporto crescente)

6. 4. « Sei come Sólima bella, terribile!
D'oste ne' campi schierata al par!
6. 5. Negli occhi hai lampi! Mi dan vertigini!
Volgili! Fiso non mi guardar!

8. 6. « Me qual suggello poni sul core,
Poni sul braccio, delizia mia!
Come la morte — forte é l'amore,
Come l'inferno la gelosia!...

« Ah, per il riso de' tuoi bei lumi
8. 7. Tutti del mondo dono i tesor!...
Neppur potrebbero l'acque dei fiumi
Questa mia spegnere fiamma d'amor!... »

(Antonio é sempre alle ginocchia di Pia — che si china amorosamente su lui).

PIA.

Antonio!

ANTONIO

Pia....

PIA.

Deh, fossi tu lo sposo divino....

ANTONIO.

Tu saresti la sposa....

(Il vecchio Colonnello, giá da tempo in ascolto interviene e con flemma separa i due giovani.)

(Continuerá).

---

*) Per la brevitá ed efficacia necessaria all'azione scenica, da questo punto si ometta nella recita ció che segue, saltando da quí addirittura al verso nella pagina appresso: « Eccoti bella, ecc. » cosí:
PIA Ah, sí. . . . seguite . . . . e poi?
ANT. Eccoti bella, eccoti bella ecc.

APPELLO

— —

La Societá "Italia Unita" non volle che si dicesse che gli italiani di Buenos Aires non aveano contribuito a soccorrere i connazionali Volpi e Patroni vittime dell'efferatezza del Governo Orientale, e tanto fece che seppe organizzare una bellissima festa che avrá luogo Domenica prossima in sua Sede Sociale Cangallo 1227.

Ecco intanto il caldo appello di quel Consiglio Direttivo:

Connazionali

Nobile causa ci fa arditi a rivolgervi la parola per ottenere da voi quell'appoggio che non sapresti mai ricusare.

Noi non v'invitiamo a violenti proteste, non cerchiamo di suscitare l'ira nostra generosa contro fatti esecrabili. Noi solo vi chiamiamo compagni in un'opera santa di caritá, di umanitá, di amor Patrio, e speriamo che la nostra debole voce troverá facile eco nei vostri generosi petti.

Si, a nome della Societá «Italia Unita» noi vi chiediamo l' obolo per i disgraziati nostri connazionali Volpi e Patroni, e voi non potete, non dovete negarlo.

Davanti a si sacrosanta opera di caritá cade ogni sofisma; non si discute quando comanda il cuore.

L'italiano in questa circostanza non puó avere che una sola opinione, la nostra, quella di soccorrere la disgrazia innocente.

Connazionali, la Societá « Italia Unita», vi attende Domenica 28 corr.te nella sua Sede Sociale Cangallo 1227, a voi aspetta di giustificare le sue nobili speranze di confermare quella solidarietá che sempre dimostraste in ogni torneo della caritá.

Il Presidente
G. Pannuccio

Il Segretario
L. Grisetti

Un Poco di Pornografia

—

Una signora sale in una *cittadina.*

Un istante dopo abbassa i cristalli e interpella cosi il vetturino.

— Dicevi che la carrozza é riscaldata ed invece vi si gela.

— Aspetti, signora, scendo dal cassetto e vengo a pormi al suo fianco; cosí la riscalderó.

—

Una bella ragazza racconta ad una delle sue amiche la sua prima avventura.

— Faceva un freddo terribile, mia cara; tanto freddo quanto nell'inverno ultimo; passeggiavo tranquilla nella strada allorché ad un tratto feci un passo falso, scivolo e cado nelle braccia di un bel vgioinetto che strettamente mi afferra.

Quando lo sgelo avvenne, ero innamorata.

—

Una *cocotte* che ha avuto parecchi intrighi coll'esercito dice a una delle sue compagne:

— Vuoi accompagnarmi? Vado in una libreria militare.

— Cosa vi comperi?

— L'annuario della fanteria.

— Che idea!

— Lo prendo per i miei figli; servirá sempre per loro come *carte di famiglia.*

—

Marito e moglie sono in viaggio. Giungono ad un albergo.

— Signore dice l'albergatore, ho una bellissima camera da mettere a sua disposizione.

— Ce ne abbisognano due.

— Ah! mi scusino, ignorava che il signore e la signora fossero marito e moglie.

RISATA

—

Uno di quei tanti mariti di prime donne che rappresentono la moglie e che usano dire: stasera non cantiamo, oggi non stiamo bene, domani andiamo in iscena ecc, interpellato da un impresario, giorni or sono, se avrebbe accettato un contratto per la ventura primavera per il teatro.... Caro mio..... ti ringrazio tanto sai e ben volentieri verremmo con te, ma per la primavera non possiamo accettar impegni perché *dobbiamo partorire.*

Nemo.

Odore.... antipatico

—

In uno dei primari conventi di questa rugiadosa repubblica, dove un bel numero di figlied'Eva piú o meno spontaneamente aveano fissato il loro domicilio successe non é molto il seguente fatto degno di essere ricordato nelle nostre colonne.

Dovendosi nel convento porre a nuovo un'altare della cappella, richiedevasi l'opera d'un artista a dipingere un'affresco nel muro soprastante l'altare.

Fatto chiamare un valente pittore di affreschi gli si affidó l'incarico di dipingere a fresco un Cristo in croce in gran'dezza naturale.

Subito fu stabilito un'accordo da ambe le parti circa le condizioni ed il prezzo.

Fra quelle, erasi pur convenuto che, a fine di guadagnar tempo, stante una certa distanza dall'abitato, l'artista pranzerebbe al mezzodí in convento, la sera solo ritornerebbe in cittá.

Conforme venne stabilito fu fatto, ed il nostro artista dopo essersi per bene

riparato con tende ed assiti da ogni preventivo sguardo profano all'arte, si accinse senz'altro all'opera.

Dal canto loro quelle buone suore, fecero come si dice, il possibile e l'impossibile affinché il pittore ne fosse soddisfatto, ed all'ora del pasto l'avventurato artista ritrovava sempre una tavola squisitamente ed abbondantemente imbandita, in una parola, soddisfacente sotto ogni rapporto.

II.

I giorni intanto si seguivano e si rasrsomigliavano.

Parecchie settimane giá erano trascorse e nulla accennava a che l'opera artistica s'avvicinasse al suo compimento,

—Le cose erano a questo punto quando capitó al convento l'arcivescovo...X quegli che avrebbe poi dovuto solennizzare l'inaugurszione della cappella adorna del uuovo affresoo.

—Ebbene, ebbene, chiese l'arcivescovo alle suore venute aú ossequiarlo, e questo affresco, non é ancora finito? Cosa diamine fa questo signor pittore?....

—Mah! risposero le monache, pare non abbia fretta. Pure non osiamo....

—E... dite un pó... come lo trattate a tavola?

— Il piú lautamente possibile.

— Male, male, mie care; ecco il motivo per cui l'affresco ancor non é finito e, se continuate di questo passo, ne avremo per un buon poco, ve lo assicuro.... Date retta a me; se volete che il pittore conduca a termine in breve l' opera che gli avete affidata, invece di impinzirlo di leccornie e di bocconi squisiti, dategli a pranzo nient'altro che una cipolla, pane ed aequa e ben presto ne vedrete il risultato.

Cosí fu fatto.

All' indomani il nostro artista all'ora consueta si portó nella camera ove soleva fare il suo pasto quotidiano, ed invece dei succulenti manicaretti che era solito trovarvi, vi rinvenne una grossa cipolla cruda, del pane ed una bottiglia piena.... di limpida acqua.

Voi crederete forse ch'egli si sia posto a strepitare protestando contro un sí repentino cambiamento?

Nulla di tutto ció: egli non si mostrè per nulla sorpreso; mangió la sua cipolla con pane e sale: vi bevette sopra un bicchier d'acqua: quindi si restituí al lavoro tranquillamente secondo il solito.

In capo a tre giorni annunció che l'affresco èra terminato e che avrebbero potuto solennizzare l'inaugurazione quandochesia.

Gli fu versata la somma stabilita nel contratto e lasció il convento.

III.

Naturalmente al convento la prima cosa che si fece, fu quella di tosto rendere di ció avvisato monsignore per le opportune disposizioni circa la solennitá che si aveva a compiere.

Non tardó questi ad arrivare e tutto raggiante pel completo trionfo ottenuto dalla sua avvedutezza, esclamó:

— Non ve lo avevo detto io?... Con carta gente non bisogna aver scrupoli... Il presente fatto ve lo prova luminosamente! ma a proposito, soggiunse, avete di giá visitato l'affresco?

— Non ancora, rispose, la superiora; noi non siamo abbastanza competenti da giudicare lavori di tal genere. Aspettiamo il giudizio di Sua Ecc. Rev., al quale scopo appunto ci siamo fatto lecito disturbarla.

— Quando é cosí rechiamoci all'istante a visitare l'affresco: quindi combineremo per la funzione.

E s'avvió accompagnato dalla superiora e dalle suore piú anziane.

Il dipinto stava nascosto dietro una gran tenda.

Il vescovo impaziente di giudicare dell'effetto dell'opera che aveva con tanta accuratezza d'ingegno affrettato il compimento, diede uno strappo alla tela che lo copriva. Questa si staccó dall'alto, e cadendo al suolo, lasció scoperto il dipinto che dapprima pareva gelosamente custodire.

Un *oh!* prolungato pieno d'indignazione e di sorpresa uscí dalla bocca delle visitatrici, echeggiato dalle sonore vólte del tempio.

Qual era il motivo di tanta sorpresa, di tanta indignazione?

Ecco. Un Cristo stava in grandezza naturale dipinto in croce, peró, invece di essere inchiodato su questa colla pancia in fuori, vi era stato messo colla pancia indentro; per conseguenza metteva in pubblica mostra il piú bel deretano che sia mai stato dipinto da mano maestra.

Circa ad esecuzione, convien dirlo, nulla lasciava a desiderare.

IV.

Si mandó immediatamente in traccia del pittore e, trovatolo, gli si ingiunse che si portasse al convento: Questi che giá sapeva di che si trattava, trattenne a stento un sorriso, non disse verbo e tosto vi si avvió.

Condotto dinanzi all'opera sua, senza perdersi in inutili ciancie, gli additarono il cristo crocifisso alla rovescia, invitandolo a scolparsi dell'inaudito oltraggio commesso.

A quell'intimazione il nostro pittore non si smarrí d'animo e finse guardare il proprio dipinto come se realmente un caso soprannaturale avesse in tal modo deturpato l'opera sua.

Gli astanti lo fissavano ansiosi. Il loro sguardo era un formidabile punto interrogativo.

La situazione era tesa....Una spiegazioue era necessaria.....

Ad un tratto il nostro artista battendosi la fronte, come se una subitanea idea gli si fosse affacciata alla mente, esclamó:

— Sapete cosa puó essere !?! Oh! al certo gli é proprio cosí....!

— Dite, parlate, proseguíte, sclamarono tutti in coro.

— Ecco.... Siccome da qualche giorno io mangiavo cipolle crude.... e quindi tornavo al lavoro.... é probabile che il puzzo.... mi capite.... abbia offeso le nari del Cristo.... al punto da doversi voltare dall'altra parte, onde non piú sentirne l'ingrato odore.... Oh, per certo la é cosí!!!.....

L'arcivescovo e le suore capirono l'antifona; lo pregarono a correggere il lavoro, assicurandolo che d'allora in avanti le cipolle crude verrebbero bandite dalla sua tavola.

Cosí tu fatto, ed il Cristo non sentendo piú sotto le nari quel....' olezzo.... antipatico, si rabboní e ben presto venne ammirato stupendamente diipnto come doveva essere.

Caco.

CRONACA

Cuique suum—Non era vero che per deficienza di servizio il piroscafo Umberto I nel suo anteriore viaggio da Genova a Buenos Aires non avesse imbarcato a Barcellona un piccolo collo di mercanzia, il vero motivo ce lo dice chiaro e tondo la seguente lettera pervenutaci da Genova collo stesso piroscafo, che per debito di giustizia pubblichiamo intatta

VAPORI POSTALI ITALIANI
fra
GENOVA E L'AMERICA DEL SUD

R. PIAGGIO E F.
Via S. Lorenzo N. 8
GENOVA

Genova, 18 *Aprile* 1882

Onorevole signor Direttore del Giornale «Il Maldicente»
Buenos Ayres

Nel N° 112 in data 26 u. s. Febbraio abbiamo letto un comunicato del «Filotelico» Amministratore di codesto periodico che riguarda il nostro piroscafo «Umberto I.»

Nel ringraziare, per di Lei mezzo, l'autore per le cortesi espressioni di lode usate a riguardo del detto piroscafo e del suo Comandante, dobbiamo rettificare un giudizio dallo stesso emesso, senza dubbio perché tratto in errore da meno esatte informazioni, sul non imbarco a Barcellona di un piccolo collo per codesto porto.

Effettivamente nel suo viaggio l'«Umberto I» nulla imbarcó a Barcellona tranne alcune provviste. Non poteasi quindi prendere l'imbarco di un solo collo ed aprire manifesto, ció che avrebbe fatto ritardare la partenza al giorno dopo con grave disturbo dei passeggieri che non avrebbero mancato di protestare contro siffatto indebito ritardo.

Rettificato cosí l'errore ci protestiamo.
R. PIAGGIO F.

POLITEAMA. — Questo Teatro schiuse nuovamente i suoi battenti Venerdí sera per la prima rappresentazione della Compagnia di Zarzuela, colle "Due Principesse".

Il pubblico accorse numeroso e si divertí mezzo mondo.

Questa sera si ripete le "Due Principesse" e ci divertiremo quindi l'altra metá.

Arivederci adunque al Politeama.

LA LITOGRAFIA Italo-Plateuse ci promette per domenica prossima una sorpresa.

Chi vivrá, vedrá!

AL GOLDONI avremo "Il Mago dell'Isola d'Elba con una graziosa farsa.

REBUS

S
TTT
T
M
M M
M M
MMMM
M M
M M
A N O
A
A
A
AAA
O

Sciarada

I.

Sono scorsi assai *primier*
Dall' arrivo dell' *intier*;
Il *secondo* é ognora tal
Nell'elenco nominal;
Oh! se avessi il terzo al pié,
Chi potria lottar con me?

II.

Se vuoi sapere dove sta l' *intiero*,
Tel dica il mio *secondo* col primiero

Logogrifo

4 Allo spiro vital mi dier gli estinti.
4 Nel laccio caddi e i miei guerrier fur (vinti
4 In tempi antichi musico valente.
6 Disgusto il nome mio porta alla gente.
6 Sassone eroe da un sommo celebrato.
6 Dal fervido amator sempre odiato.
4 Strappi facciamo ai ponni ed alle mani.
5 Sublime aspirazione degli umani,
8 Guerra portiamo e civiltá alla genti.
5 L' alma commovo e sto fra gl'istru- (menti
5 Nelle foreste d' Africa ci trovi.
5 Molto mi batti se lontano muovi.
7 Ai superiori docile esser deve.
6 Meno ne faccia chi vuol esser breve.
8 Da cento buchi ho il corpo perforato.
6 Ne visita il curioso e lo scienziato.
5 Al cantor di Batillo, fui letale.
7 Bevine quanto vuoi non ti fa male.
7 Sulle liriche scene grande fui
4 Narra Dante il mio scempio ai regni bui
7 Sovente usato in danno alla ragione.
6 In guardia statti da cotai persone,
6 Cittade sono antica di Romagna,
6 Comincio dove ha fin la cuticagna,
4 D'Italia siamo popoli vetusti,
5 Mi compiaccio appagar d'ognuno i gusti
5 Sull'arte curativa autor latino.
11 Rotta fatale al figlio di Pipino,

DUETTO BISTICCIO

LUI

Di dirti il nome o cara,
La vaga etá non é;
Cerca da sola e impara
Che il puoi trovar da te.

LEI

Di porre il nome in chiaro
La vaga etá non é;
Se il vuoi sapere, o caro
Trovar lo puoi da te.

ENIGMA

Se ben par che le ciglia in me fissate
Con avide pupille a bel diletto
Altro, lo so ben io, non mel negate,
É dei vostri desir l'amato oggetto.

Deh! con che inganni mai voi vi lasciate
Rapir da un falso adulterino aspetto
Che farvi ciechi al ver, né vi pensate
Ch'io per rivalitá parli a dispetto.

Senza difetti io pur non mi reputo,
Né sdegno che vi sia chi mi condanni
Per tante vanitá che ha in me veduto.

E se son causa anch'io de' vostri danni
Rientrando in me stesso avró creduto
Presto accorgervi far de'vostri inganni

Al socio, che scioglierá due dei suesposti Enigma, si regalerá un volume della biblioteca classica.

NB.—Se vi saranno piú scioglitori si estrarranno a sorte per il regalo.

—

SPIEGAZIONE
DEI GIUOCHI ANTECEDENTI

—

REBUS
Pensa tre volte prima di parlare

—

SCIARADA
Fumo — sterno

—

ENIGMA
La lumaca

—

RICETTA
Tisana

——

Ragnatella

—

Cerchi 1° Nodo, 2° Lido, 3° Nidi.
Raggi 1° Nido, 2° Odio, 3° Dono 4° Olio.

AVVISI

Novitá letterarie

——

G. ROVETTA

MATER DOLOROSA

1 Volume. Lire 5

Matilde Serao

Leggende Napoletane

1 Volume. L. 2 50

Enrico Fincati

UN ANNO IN SICILIA

1877-78

RICORDI DI UN BERSAGLIERE

Lire 3.

PEROLARI MALMIGNATI

IL PERU

E I SUOI TREMENDI GIORNI

1878—1881

Pagine d' uno spettatore

L. 3 50

—

LIBRERIA INTERNAZIONALE

Calle Cuyo 179—Buenos Aires

ELEGANZA

PRONTEZZA SPECIALITA IN LAVORI DI OPERE NITIDEZZA

NELLA

TIPOGRAFIA

DI QUESTO GIORNALE

SI ESEGUISCE QUALSIASI LAVORO DEL RAMO

Minerva-Specialitá in etichette

PRONTEZZA LAVORI A PREZZI MODICISSIMI NITIDEZZA

ELEGANZA

A Paragueria y baniqueria

De Juan de Giorgi — 224 Victoria.

Parruccheria

Di Giovanni Grossi — Charcas 488 — si eseguisce qualunque lavoro in capellí.

Fotografia del Fuoco

Di Luigi A. Pozzi — Cangallo 302 — Specialitá per ritratti di ragazzi.

TALLER

DE

maquinas de coser

Calle Cuyo 418

Composturas y piezas
para máquinas de coser
Se cambian máquinas usadas
POR NUEVAS

EN ESTA CASA
encuentran si empre maquinas
de los mejores sistemas
(NORD AMERICANOS)

Se venden maquinas usadas garantidas por un año. Aceite, Hilo, Agulas &.

Dicha casa acaba de recibir ultimamento un completo surtico de las mejores máquinas hata ahora conocidas.

Vattuone Juan

418 — CALLE DE CUYO — 418

fabrica **CAL** privilejiada

L. CERRANO

Calle Garantas Esquna Paseo de Julio

Escritorio S. Martin 16 entre Cuyo e Corriente

Cal viva de Maldonado y de Queguay cal apagada.

BANCA DITALIA

E

RIO DELLA PLATA

VIA-PIEDAD 98 E 102

CAPITALE oro effettivo Pf. 1,500,00
Fondo di riserva e previsione al 30 Giugno 1881, pf. 67,960,49 oro

Rilascia Lettere di credito, Tratte a vista ed a termine, al cambio del giorno, sopra

LONDRA	Baring Brothers e Comp.
PARIGI	A e M Heine successori di Foul de C
BORDEAUX	Riganeau et Fils
ANVERSA	Luis Falcon.

Come pure pagabili in oro in ogni punto d'Ialia e Svizzera dai corrispondenti che seuono,

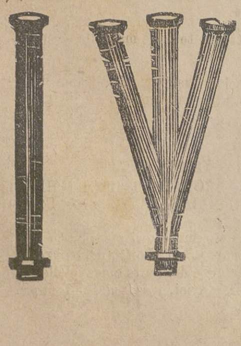
Alessandria	Banca popolare di Alessandria.
Bellaggio	Agenzia Banca di Lecco.
Cerna	Succursale Banca po. di Alessandria
Cuneo	Sede della Banca op. di Alessandria
Cassine	Rappresentanze " "
Casteggio	" " "
Como	Teodoro Giorgetti e C.
Ciavenna	Mattoi Buzzi e C.
Firenze	Emanuele Fenzi e C.
ossano	Sucursale Banca Pop. di Ales sand.
LEVNO	Bart. Parodi e fratelli.
ecoo	Banca di Lecco.
Livorno	Sau Salomon.
MILANO	Banca Lomb. di Depositi e Co C.
Mortara	Sede della Banca Popolare di Aless
Mede	Succursale " "
Menaggio	Agenzia Banca di Lecco
APOLI	Banca Napoletana.
Palermo	Carlo Wedekinde C.
Padova	Banca Veneta di Dep. e Conti cor
OMA	Banca Generale—Antonio Cerasí
Sondrio	Maffio e Filippo fratelli Rossi
Stradella	Succursale Banca op. di Aless.
TORINO	I. de Fernex e C.
Varese	Cesare Mazzola.
Voghera	Sede della Banca Popolare di Aless
Villlanova D'Asti	Rappres "
Venezia	Banca Veneta-Depositi e Conti
Lugano	"Svizzera' Banca della Svizzera It
Locarnuro	Agenzia "
Bellinsona	Celestino Stoffe
Baeilea	Bassller Banhverein
Berna	anca Co mmerciale
Ginevra	Ormonde Thomas
Zurigo	Societa del Cred. svi.
Lucerna	Banca di Lucerna
San Gallo	Credit Bank.
Coira	Banca di Grigioni.

(Bellinsona – Coira: A carico della Ban Svizzera italiana.)

S'incarica dell'invio diretto a Europa di cambiali per conto di terzi residente nelle Provincie.

Bs. As. 1 Febbraio 1881.

Gerente—*S. Pollinini.*



SOCIETA ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Linea postae
Fra Genova e Rio della Plata
coi vapori UMBEBTO I, ITALIA
di 6000 tonnellate 2000 cavalli di forza

IL MAGNIFICO VAPORE

UMBERTO I.

Pártira il 28 Maggo

PER
Cadice, Gibilterra, Barcellona, Marsiglia, Genova
E NAPOLI

Prezzo di Passaggio in ORO

Prima classe pf. 150 *oro—Seconda classe p.* 120 *oro—Terza classe ps.* 50 *oro*

Vitto scelto, vino, pane fresco, carne fresca tutto il viaggio

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con 25 p° di ribasso come pure si danno buoni d'imbarco da Genova a Buenos Aires ritornandosi l'impo to intero, nou effettuandosi il viaggio.
Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnatario.

Ernesto Piaggio.
Calle 25 de Mayo 192.

SOCIETA GENERALE

DI

Trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE E DI PRIMA CLASSE
Il magnifico vapore

SAVOIE

Partirá il 3 Giugno

Per Rio Janairo, Marsiglia Genova e Napoli

facendo scali A SAN VINCENZO e BARCELLONA
PREZZI DI PASSAGGIO

Prima classe 150 ps. oro
Seconda classe 120 pf oro
Terza classe 50 pf oro.
Si rilasciano passaggi di 3e classe da Europa a questa in 30 pezzi forti in oro

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Consolato Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso de 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

NOTA—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico del passeggiero I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Per merci e passaggieri dirigersi ai consegnatari signori

Si ammette carico per Valenza, Alcante, Cartagine e Malaga.

232 Reconquista 236 P. E. Matthey

Società G. B. Lavarello e C.a

Linea di Vapori italiani

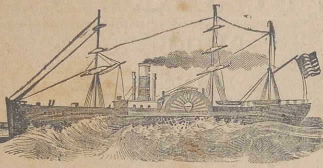
FRA

GENOVA ED IL RIO DE LA PLATA

coi seguenti Regi Postali

N. America, Sud America, Europa, Cristoforo Colombo

IL MAGNIFICO VAPORE



Sud - America

partira il 7 Giugno

PER GENOVA E NAPOLI

E SCALI INTERMEDII

Non toccando Rio Janeiro

PREZZI DI PASSAGGIO: 1 a classe pf. 150, 2.a classe pf 120, 3.a classe pt. 50

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno di 1.a e 2.a classe col 20 o|o di ribasso; andata e ritorno di 3.a classe pf. 80 oro.

Si danno buoni d¿imbarco personali dall'Italia e Spagna a Buenos Aires a pf. 32 oro, obbligandosi la Societá á riternare intiero integro l·importo del passaggio, quando non si effettuase per qualunque ragione il viaggio.

NOTA—L'ufficio si é trasferito in via Corriente

NOTA—Le partenze da Genova sono il primo d'ogni mese.
ALTRA—Per merci dirigersi all'unico Agente in Buenos Aires.

Giovanni Lavarello
CORRIENTES 75.

p.m.

STABILIMENTO MEDICO

di

AEROTERAPIA Y ATMIATRIA

14 -- Suipacha -- 14

Questo stabilimento nuovo in Buenos Aires, rcvveduto degli apparati moderni e di riconosciuta utilitá dai piú dotti medici euro pel trattamento delle malattie, che per la loro cronicitá e gravitá non soro curabili per mezzo degli agenti terapeutici comuni re organizzato nel modo seguente;

Camera respiratoria del "Jourdanet"

che puó contenere 5 persone per volta, costantemente aerata da pompe mosse a vapore pel trattamento delle malattie del petto.

Sala di atmiatria

Con g andi apparati perfezionati di *polverizzazione* ed *inalazione* coi quali si ottiene la polverizzazione dell'acqua di mare altri liquiidi medicamentosi e la inalazione di Ossigeno Ozono ed essenze ossigenate per la malattia dei bronchi e della gola.

Gabinetto di Nebulizzazione

per portare direttamente nei polmoni sostanze medicino

Apparati completi elettrici per le malattie nervose

Colla scientifica ed accurata applicazione di tali mezzi del tutto nuovi e potenti, l'ASMA, le BRONCHITI CRONICHE , la *tos canina* dei bambini), la CLOROSI, la ANEMIA, la SORDITA catarrale, l'IMPOVERIMENTO DEL SANGUE per CAUSE SI TICE e *per l'abuso di mercurio* si guariscono costantemente.
La TISI POLMONARE di 1.° e 2.° grado e il REUMATISMO CRONICOsi guariscono quasi sempre o si modificano di un me soddisfacente come vien dimost [illegible] 'alle statistiche dei Do. *Pravaz, Bertin, Milliet, Von, Vivenot, Bert, Fontaine, Jourda*neteb Le persone che per antecedenti di fa mig [illegible] o pe debole cost[illegible]zione fossero predisposte alle malattie del petto come quelle indo e' nque causa nonché i convalescentidi di [illegible]unghe malattie trovano nei descritti nuovi agenti terapeutici, mezzi sicuridi unpro

le ore da consulti son dalla Una alle Trepom